

«Vediamo cosa fa Prodi» Tregua Berlusconi-Casini

ROMA «Cedo per l'ultima volta. Non parlerò più di leadership fino a ottobre. A patto che lo facciano anche loro». Ottobre non è una scadenza casuale. È il mese in cui il centrosinistra terrà le primarie per ufficializzare il candidato premier alle Politiche del 2006. Data che segnerà un punto nel centrosinistra. Ma anche, di riflesso, nel centrodestra. Ecco, allora, la proposta che Silvio Berlusconi potrebbe fare all'Udc. Una moratoria sulla questione leadership da qui a dopo le primarie dell'Unione. Per «ricucire», ma anche per «mettere alla prova la buona fede dei centristi». Una mossa che già suscita perplessità in una parte di Forza Italia. Tanto che qualcuno comincia a rimproverare al premier di essere stato troppo «tenero» con i centristi. «Se si cede a ogni ricatto», sostiene un «falco» del partito, «è ovvio che quelli chiedono sempre di più». Lui, però, sembra aver deciso: fino a ottobre non ripeterà più la solita tiritera: il leader sono io. Se

tolto quello che sembra diventato il problema numero uno, quelli insisteranno, allora vuol dire che sotto c'è dell'altro. Ne ha parlato l'altra sera con un esponente di Forza Italia. Uno dei rarissimi colloqui, perché il premier ha deciso di prendersi una pausa dalla politica per tutto il week-end. L'altra sera ha disertato perfino la tradizionale cena organizzata ogni anno dal ministro Lucio Stanca. Tornerà al lavoro lunedì, quando è previsto a Villa Certosa un vertice con i responsabili del «motore azzurro» in vista della campagna elettorale. Oltre a Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, ci saranno Mario Mantovani, Antonio Palmieri e Lucio Malan.

Il ragionamento di cui sopra, però, ha già fatto il giro degli azzurri in vacanza a Porto Rotondo. Fatte le primarie, l'Unione non potrà cambiare cavallo. Romano Prodi, vincitore scontato, sarà il candidato premier. A quel punto, sarà ragionevole affrontare il discorso della leadership anche nella Cdl. Si vedrà qual è il candidato che ha più chance. E magari

si potrà anche parlare di un passaggio di testimone. Ma farlo adesso, spiegano, «significa solo dare - più o meno intenzionalmente - un vantaggio alla sinistra». Spiega il senatore di Fi Vittorio Pessina: «Berlusconi fa bene a insistere sul fatto che la sua leadership non si discute. Così alimenta il vero problema del centrosinistra, cioè che stanno insieme solo in chiave anti-Berlusconi». La morale viene da sè. Se a quel punto il Cavaliere si sfila, gli altri si sfasciano. Del resto è una proposta in linea con il new deal che il Cavaliere, si dice consigliato da Gianni Letta, ha deciso di adottare: fare il possibile per «ricucire» con i centristi. Lo conferma Antonio Tajani, capo degli azzurri a Strasburgo: «Bisogna fare di tutto per recuperare un clima sereno. Si vince stando insieme e l'Udc è parte della Cdl». Gli dà ragione Beppe Gargani: «L'importante è mettere fine a questa discussione oziosa e inutile». Attorno al premier fa quadrato anche An con Mirko Tremaglia che ha bocciato le primarie per il centrodestra e ribadito che il leader della Cdl «c'è già». Anche di questo si parlerà lunedì.

Elisa Calessi

IL PREMIER
OFFRE AI
CENTRISTI UNA
SOSPENSIONE
DELLE OSTILITÀ:
PRIMA DI
DISCUTERE
ANCORA DEL
NOSTRO
CANDIDATO.
ASPETTIAMO DI
VEDERE CHI
SARÀ
DESIGNATO
ALLE PRIMARIE
DELL'UNIONE
PER PALAZZO
CHIGI